



28 OTTOBRE 2018 REFERENDUM SUL SISTEMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO. UN'OCCASIONE DI DEMOCRAZIA

Il 12 giugno 2011 si è tenuto un importante referendum attraverso il quale gli italiani furono invitati ad esprimersi sulla gestione pubblica dell'acqua. Per la prima volta dopo moltissimi anni, il referendum ottenne la validità grazie al raggiungimento del quorum che aveva ostacolato molte delle precedenti iniziative referendarie.

Questo importante risultato è stato raggiunto grazie all'estrema importanza dei quesiti posti: in particolare il tema dell'acqua pubblica, molto sentito da tutta la popolazione che convintamente e massicciamente (i sì furono il 95%) chiese di abrogare le norme che consentivano ai privati di ottenere una congrua remunerazione dalla gestione dell'acqua. Da qui il principio dell'acqua "bene comune" si è consolidato nell'immaginario collettivo.

Negli anni successivi le province sono state chiamate a decidere quale sistema di gestione del servizio idrico scegliere, tra diverse alternative. L'assemblea dei sindaci della provincia di Brescia ha votato nell'autunno del 2016 a favore di un sistema misto pubblico-privato, nel quale il pubblico (cioè i Comuni) mantiene per statuto una quota non inferiore al 51% di una società di capitali appositamente costituita (Acque bresciane srl).

Tale decisione, peraltro sofferta e non unanime (hanno votato a favore solo 99 comuni su 206, rappresentanti comunque la maggior parte della popolazione, in termini numerici) ha scatenato proteste e preoccupazioni in quanto sembra messo in discussione il voto referendario del 2011. Si è pertanto formato in provincia di Brescia un nuovo comitato che, con estrema tenacia e pazienza, ha ottenuto che su questa decisione la provincia organizzasse un referendum consultivo per conoscere l'opinione dei cittadini bresciani: **il referendum si terrà domenica 28 ottobre 2018.**

Le Acli bresciane hanno sostenuto con forza il referendum del 2011, convinti che l'acqua è per sua natura un bene pubblico e non può quindi essere trattata come merce. Inoltre, quando i cittadini si esprimono in modo così chiaro e netto, la loro volontà va rispettata.

Partecipiamo pertanto alle iniziative di approfondimento sul tema, nella logica del confronto fra le alternative in campo, in modo che tutti possano trovarsi nelle condizioni di consapevolezza, libertà e responsabilità per potersi esprimere in merito.

a cura del Circolo Acli Prealpino